

Barcellona, operaio del mattatoio freddato a colpi di pistola e fucile

BARCELLONA. E' stato giustiziato senza alcuna pietà. Ieri sera intorno alle ore 18,30, nella zona di Sant'Antonio, in via Stretto Garrisi, una strada che costeggia la nuova linea ferroviaria, è stato ucciso con numerosi colpi di arma da fuoco esplosi con una pistola calibro 38 e un fucile caricato a pallettoni il pregiudicato Mario Milici, 32 anni, di Barcellona, sposato con 4 figli. La vittima era impiegata presso il mattatoio comunale di Barcellona. Era stata rinviata a giudizio nel «Mare Nostrum». Una telefonata anonima ha informato la sala operativa dei carabinieri, che nella zona di Sant'Antonio un uomo era stato ucciso. Immediatamente i carabinieri e i poliziotti del commissariato, rispettivamente agli ordini del capitano, Riccardo Piermarini e del commissario, Paolo Sirna si sono portati sul posto con numerose pattuglie e sono arrivati sino alla zona del delitto senza non poche difficoltà, dato che questa via si trova in aperta campagna in una zona quasi del tutto isolata. I militari, hanno riscontrato a circa 100 metri dall'inizio della via per terra, alcuni bossoli di pistola e di fucile, percorrendo circa 200 metri, quasi nei pressi del cadavere, un giornale sportivo, completamente macchiato di sangue, poco più avanti su un muretto di circa 1 metro e mezzo, una busta di plastica per terra e sul muretto alcune magliette, poco più in là una scarpa, mocassino, della vittima. Al di là del muretto, giaceva il colpo senza vita di Mario Milici, crivellato di colpi, di pistola e di fucile. Il cadavere era a faccia in su, con le mani che cercavano di coprire il volto, completamente deformato per la scarica dei pallettoni che lo hanno colpito sul viso e su altre parti del corpo. Si presume che i sicari del commando di fuoco fossero almeno due. Mario Milici si sarà accorto alla loro presenza, ed avrà cercato di fuggire, ma i sicari hanno esploso diversi colpi di pistola e di fucile che non hanno colpito mortalmente l'uomo, ma semplicemente ferito in maniera lieve. La vittima ha continuato la fuga per cercare di sfuggire alla furia omicida dei sicari che avranno avuto l'ordine perentorio di uccidere l'operaio e lo hanno tallonato senza dargli tregua, continuando a sparare senza alcuna pietà. Mario Milici che è stato colpito ha cercato in uno strenuo tentativo di salvare la vita di saltare il muretto che costeggia la strada, ma è stato raggiunto dai suoi carnefici che senza alcuna pietà con diversi colpi di pistola e di fucile lo hanno freddato. Portando a compimento la propria opera di morte. Le modalità dell'omicidio, farebbero supporre che si sia trattato di un regolamento di conti fra pregiudicati. Milici aveva addosso un paio di pantaloncini corti e una maglietta bleu a maniche corte. E' stato trovato con la testa reclinata all'indietro e le braccia sul viso quasi per tentare di coprirlo, in mezzo a due alberi di fico. Intorno alle 20 è giunta, Silvia Bonardi sostituto procuratore presso il tribunale di Barcellona che ha effettuato una prima sommaria ricostruzione dell'omicidio. Sul posto anche i carabinieri della Scientifica per repertare i numerosi bossoli che i sicari hanno esploso durante la sequenza di morte. A tarda notte, il cadavere dell'uomo, dopo la

perizia effettuata dal medico legale, su autorizzazione del magistrato, è stato portato alla Medicina legale, dove domani verrà effettuata l'autopsia. I carabinieri e i poliziotti nella stessa serata hanno interrogato i parenti e gli amici della vittima in modo da potere tentare di risalire agli autori del feroce omicidio.